

Ciao carissimi,

prima di tutto... Buona Pasqua!

La letterina che oggi vi scrivo è semplice semplice e non vuole spingervi a riflessioni troppo profonde sulla risurrezione di Gesù: sono sicuro che in questa quaresima avrete avuto varie occasioni per questo.

Vi scrivo raccontandovi di nuovo, ma dopo il solito "troppo tempo", quello che succede in questo Brasile così amato e così difficile da accettare. Vi scrivo subito dei tanti morti ammazzati, tutti giovani, negli ultimi giorni. **In circa 10 giorni sono stati uccisi circa 5 ragazzi nei nostri quartieri.** Tre in due giorni, senza legami tra loro. C'è stato un pomeriggio di panico collettivo dove, via facebook e whatsapp, si sono indicati altri 4 morti. Per fortuna in breve si è svelato che erano voci false fuori controllo, che hanno rimbalzato da cellulare a cellulare. Tre di questi ragazzi sono nostri conosciuti, li abbiamo visti crescere negli ultimi anni e purtroppo hanno scelto strade tenebrose. Diego, che abitava proprio davanti alla chiesa, è stato ucciso da 3 uomini armati che, a volti coperti, hanno sfondato il portone di casa mentre i famigliari stavano festeggiando il suo compleanno. **Sotto le minacce delle armi hanno fatto coricare tutti a terra ed hanno ucciso a bruciapelo solo lui. La mamma, tra le lacrime, mi dice che non vogliono sapere chi sia stato e chi li abbia mandati, non vuole vendetta, vuole solo pace.** Respiriamo a fondo, prendiamo un pochino di distanza da tutto questo dolore... Tra i più c'è il sospetto che possa essere una fazione radicale della polizia che sta facendo una vera "pulizia". Gli assassinati sono tutti ragazzi conosciuti dalle forze dell'ordine... Mi ricordo quando nei campi a Sasso facevamo stupendi (e gelidi!!) momenti di preghiera nelle veglie di capodanno chiedendo la Pace. Chiedevamo la pace nel silenzio della preghiera. Ed oggi siamo in un mondo ancora in guerra. Guerra in Siria, guerra in Africa, tra le nostre strade, nelle nostre famiglie. Rimbomba nel mio spirito la beatitudine "beati i costruttori di Pace". **Si, la Pace la si costruisce, poco alla volta, mattoncino dopo mattoncino, partendo dal basso e non dall'Alto. La sfida che il Signore ci pone è come ognuno di noi possa essere costruttore di pace.** E ritornando a pensare alla nostra realtà, mi chiedo come noi, stranieri qui in missione, possiamo essere "sale della terra" e "candela sul candelabro". Come illuminare la tenebra che incatena gli spiriti di fratelli a noi prossimi? A volte così vicini da condividere con loro il quotidiano? Tutta questa violenza è frutto di una realtà dove il cammino della violenza, fino alla morte, è accettato e considerato una "opzione possibile". Continuiamo a pregare tanto per tutte le realtà vittime della violenza... senza dimenticare le periferie violente dell' America Latina, dell' Africa, dell'Italia...

La speranza per un mondo migliore nasce dai più piccoli, lo sappiamo. E' per questo che tutti i nostri progetti sono rivolti proprio a loro. Educare un piccolo al rispetto dell' altro, della vita, del diverso... è il miglior presupposto per un mondo meno violento e più giusto. Questa educazione passa attraverso vari linguaggi, uno dei quali è lo sport. In questi giorni stiamo partecipando al Mondiale dei Piccoli (www.gocup.com), il maggiore evento sportivo infantile dell' America Latina. Abbiamo iscritto 4 squadre (dal sub-9 al sub-12) della nostra scuolcina di calcio spendendo circa 1100 Euro che non abbiamo. Qualcuno ci aiuta? Ma il valore della competizione è enorme, più grande dei soldi. Questi ragazzini, circa 45, ce la stanno mettendo tutta per fare bella figura. Sono ricordi positivi stupendi che resteranno per tutta la vita. E' un modo di dire: "noi crediamo in te". Non arriveremo primi, ne siamo sicuri, probabilmente neanche secondi. Al mondialito ci sono squadre del mondo intero! I nostri bimbi sono orgogliosi della propria periferia di origine, consapevoli che gli avversari hanno strutture (ed investimenti) ben superiori ai loro. Forse però il prossimo anno ci porteremo la psicologa tra quelli dello STAFF TECNICO: Artù, il portiere del sub-9, ha preso 21 gol (preso nel senso che abbiamo perso 21 a 1...). A fine partita tra le lacrime ha detto che non vuole fare più il portiere... ma poi, alla fine, c'ha anche riso su, come solo i bambini sanno fare: "però hai visto che ne ho parati due difficilissimi!"

Poi vi chiedo una preghiera speciale anche per Nathacha, ragazzina di 16 anni appena compiuti. Nathacha ha cominciato ad usare crack a 12 anni. Oggi, dopo 4 anni di droghe, strada, sballi, carcere e brutte amicizie s'è ridotta malissimo: il suo corpo sta cedendo. E' ricomparsa a casa della nonna in questi giorni per curarsi. E' malata e sospetto che abbia la tubercolosi (ne sono quasi sicuro) e l' HIV (molto probabile). Una bruttissima combinazione. Ho cominciato ad accompagnarla negli ospedali per fare gli esami ma

(purtroppo non c'è stata tempestività) è ritornata in strada prima di farli. Speriamo ritorni presto... Nathacha era una bambina furbetta, sempre sorridente, che era stata "seguita a distanza" grazie ad un generoso "padrino" ed alla Caritas Children. Abitava nel "morro" del Rio Araguaia, quella che noi chiamavamo favelinha. Ancora oggi si ricorda con dolcezza di quando i ragazzi del Gruppo Mission la prendevano per mano per aiutarla a salire sulla ripida salita sterrata che la portava alla sua casetta fatta di tavole di legno, plastica e eternit. Si ricorda ancora dei colori del braccialetto che una ragazza italiana "bellissima" le aveva regalato!

Chiudo questa letterina, ormai diventata letterona, **proponendoti di essere tu un "padrino" di un bambino/a della nostra periferia: proprio tu potresti, con un piccolo contributo mensile, aiutare un bambino e la sua famiglia su vari fronti.** La tua generosità non ha prezzo! Se ti interessa, spero di sì, entra in contatto con la Caritas Children di Parma (<http://www.caritaschildren.it>). Ti ringrazio già in anticipo!

Un abbraccio fortissimo

Paolo

Ps: quasi mi dimenticavo di scrivere che saremo in Italia dal 24 aprile al 22 maggio!